

Lotta agli sbarchi

Alfano: «Pronti
200 milioni
Accordi in Africa
sui migranti»

La gestione dei flussi migratori è un problema che deve essere affrontato in sede europea. Ma l'Italia si muove anche in anticipo, siglando intese con i Paesi africani. È questo l'obiettivo del «Fondo per l'Africa», 200 milioni da destinare a progetti comuni con Libia, Tunisia e Niger. La finalità strategica del fondo è «rafforzare la frontiera esterna per evitare le partenze dei migranti irregolari», togliendo anche l'ossigeno al business dei trafficanti di esseri umani, ha spiegato il ministro degli Esteri Angelino Alfano. Il titolare della Farnesina sottolinea che per la prima volta vengono destinate risorse ad hoc per la gestione dei confini esterni, che si aggiungono ai 430 milioni di cui già dispone la Cooperazione. Lo stanziamento servirà per «equipaggiamenti, strumenti tecnici e formazione delle forze di sicurezza locali». Su richiesta delle nazioni nordafricane, e con

verifiche sulla realizzazione effettiva dei progetti. Il principio è che «l'Italia salva vite umane e mette soldi sul tavolo, quindi è leale e chiede la stessa lealtà ai partner», ha puntualizzato il ministro Alfano. L'iniziativa segue le proteste italiane perché «l'Ue non ha mantenuto gli impegni presi sui ricollocamenti». Da definire, ad esempio, la dotazione aggiuntiva di 500 milioni di euro al fondo europeo per l'Africa, che secondo il ministro degli Esteri potrebbe essere indirizzata a stipulare accordi bilaterali con i Paesi d'origine e di transito dei migranti, nello spirito di quel «Migration Compact» proposto dall'Italia quasi un anno fa. L'accelerazione dell'Italia vuole essere anche un pungolo a Bruxelles: «Noi facciamo i nostri accordi bilaterali per fare diminuire le partenze, sperando che questa azione possa camminare insieme con quella europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

